



**Fondazione Cittalia**

**Piano Triennale per la Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza**

**2019 - 2021**

*A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
e della Trasparenza della Fondazione Cittalia  
Approvato dal Consiglio di Fondazione in data 28 gennaio 2019*

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA METODOLOGICA .....</b>	<b>5</b>
<b>2. I DESTINATARI DEL PIANO DI CITTALIA .....</b>	<b>7</b>
<b>3. LA TASK FORCE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA FONDAZIONE CITTALIA .....</b>	<b>7</b>
3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	7
3.2. La task force della prevenzione della Fondazione Cittalia .....	9
<b>4. LA METODOLOGIA UTILIZZATA DA CITTALIA PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT .....</b>	<b>10</b>
<b>5. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. ELEMENTI FONDAMENTALI PER LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DI CITTALIA. ....</b>	<b>12</b>
5.1. Il contesto interno .....	12
5.2. Il contesto esterno .....	14
<b>6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>16</b>
6.1. Identificazione delle Aree di rischio di Cittalia. ....	16
6.2. Analisi dei processi nelle aree di rischio e valutazione del grado di esposizione al rischio .....	18
<b>7. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO – LE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DA CITTALIA .....</b>	<b>20</b>
7.1. La metodologia utilizzata da Cittalia per il trattamento del rischio. ....	20
<b>8. LA MISURA DELLA TRASPARENZA (SEZ. TRASPARENZA) .....</b>	<b>23</b>
8.1. La creazione di “Amministrazione trasparente” ed i referenti della trasparenza di Cittalia. ....	24
8.2. Il monitoraggio della trasparenza.....	26
8.3. La Giornata della trasparenza di Cittalia. ....	26
<b>9. LE PRINCIPALI MISURE SPECIFICHE ADOTTATE DA CITTALIA.....</b>	<b>27</b>
<b>10. MONITORAGGIO.....</b>	<b>28</b>
10.1. L'attività di monitoraggio del PTPCT e dell'attuazione delle misure. ....	28
10.2. Le attività di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti/processi di attività di Cittalia.....	29

10.3. L'attività di monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni ed interni nei processi a rischio corruttivo. ....	30
<b>11. ENTRATA IN VIGORE, OBBLIGATORIETÀ ED AGGIORNAMENTI DEL PTPCT.....</b>	<b>31</b>
<b>ALLEGATI A QUESTO PTPCT: .....</b>	<b>32</b>
Allegato n. 1 – Aree di rischio e processi. ....	32
Allegato n. 2 – Registro dei rischi. ....	32
Allegato n. 3 – Mappatura dei processi. ....	32
Allegato n. 4 – Le misure di prevenzione. ....	32
Allegato n. 5 – Tabella Trasparenza. ....	32

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

Cittalia – Fondazione dell'ANCI sulle politiche sociali per l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza (di seguito solo Cittalia o la Fondazione) è una fondazione, costituita dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito, "ANCI"), di cui è «ente strumentale» ed ha lo scopo di «*promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e della cittadinanza, contribuendo a rafforzare il ruolo delle città nell'attuazione delle politiche sociali di inclusione/integrazione*» (art. 3, comma 1, Statuto Cittalia).

In considerazione del quadro normativo di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ed al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificati dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, della determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017 ed alla luce della posizione espressa da ANCI nel suo PTPCT 2017-2019 e successivi aggiornamenti, la Fondazione fa riferimento al concetto di controllo di cui all'art. 2bis, comma 2, lett. c), d.lgs. n. 33 del 2013. 2013. La Fondazione Cittalia ha dunque avviato un percorso di diffusa applicazione alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisponendo il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020. Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019-2021, rappresenta la prosecuzione e l'aggiornamento del Piano 2018-2020, in conformità a quanto previsto nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 marzo 2018. A tale fine si è attenuta a quanto previsto, non esaustivamente e per le parti applicabili:

- nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", in base a come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in base a come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) annualità 2013, nell'aggiornamento 2015 al PNA, nel PNA 2016, nell'aggiornamento 2017 e 2018 al PNA per le parti in vigore di ciascun piano;

- nella determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017, contenente le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- nel decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;
- nelle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014, *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*, attualmente in corso di aggiornamento;
- nella delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 recanti *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013"*;
- nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministro della semplificazione e della Pubblica amministrazione recante *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"*.

Il PTPC della Fondazione Cittalia è integrato con la sezione dedicata alla Trasparenza, ritenuta misura fondamentale, generale e trasversale, capace di dar conto, al di là della logica dei controlli formali, dell'organizzazione della Fondazione, delle attività svolte e dell'adeguato utilizzo delle risorse. La *ratio* è quella di garantire e favorire un controllo diffuso da parte dei destinatari delle attività che Cittalia sviluppa sia a livello centrale che locale. Si intende così rafforzare la consapevolezza del rispetto dei principi di legalità, efficienza, economicità e trasparenza del suo operato.

Da ultimo si ricorda che il PTPCT di Cittalia fa riferimento al concetto generale di malamministrazione delineato nel PNA, dove l'ANAC *"conferma la definizione del fenomeno, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse*

*generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse" (così PNA 2015, p. 7). Con questo PTPCT Cittalia intende, dunque, prevenire comportamenti che, incidendo in maniera distorta sulla sua organizzazione, possano far prevalere interessi di carattere particolare a scapito della cura degli interessi istituzionali che persegue.*

## **2. I DESTINATARI DEL PIANO DI CITTALIA**

I destinatari del PTPCT di Cittalia sono: *a)* i componenti degli Organi della Fondazione (ossia Consiglio di Fondazione, Presidente della Fondazione e Collegio di Controllo Contabile); *b)* il Direttore; *c)* i dirigenti; *d)* il personale; *e)* i consulenti ed i collaboratori; *f)* i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tali soggetti sono obbligati all'osservanza del Piano e di tutte le misure di prevenzione nello stesso contenute e l'inosservanza determina l'applicazione delle sanzioni, anche disciplinari, in base alla normativa vigente, agli atti organizzativi interni ed alle previsioni contrattuali.

Ne deriva che anche i modelli contrattuali di Cittalia sono adeguati con l'inserimento di specifiche clausole volte a vincolare tali destinatari al rispetto del presente Piano e delle misure in esso contenute.

## **3. LA TASK FORCE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA FONDAZIONE CITTALIA**

### ***3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.***

La legge n. 190 del 2012 ed il d.lgs. n. 33 del 2013 attribuiscono un ruolo centrale al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT o Responsabile) per la prevenzione del rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, Cittalia ha nominato come RPCT, con delibera n. 783 del 15 giugno 2017, la dott.ssa Annalisa Giovannini.

Sul piano normativo il RPCT ha la funzione fondamentale di predisporre, coordinare, attuare e monitorare, unitamente al vertice della Fondazione<sup>1</sup> "gli obiettivi strategici – ed operativi - in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012). In particolare, le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10 e 14, della legge n. 190 del 2012, dalle disposizioni di cui all'art. 43, del d.lgs. n. 33 del 2013 (post d.lgs. n. 97 del 2016) e dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

Si ricorda, inoltre, lo stretto collegamento tra il RPCT ed il vertice dell'ente, anche ai fini delle rilevazioni di eventuali disfunzioni applicative delle misure previste nel presente Piano, laddove la l. n. 190 del 2012 prevede che *"...omissis... il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala **all'organo di indirizzo** ... omissis ... le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza...omissis"* (così art. 1, comma 7, l. n. 190 del 2012).

Sicché, per un adeguato svolgimento dei compiti previsti dalla legge n.190 del 2012, in linea con il rafforzamento dei poteri interlocutori del RPCT e del suo potere di vigilanza (in base a quanto stabilito nel PNA 2016 ed applicazione di quanto richiesto specificamente dall'art. 1, comma 9, lett. c), l. n. 190 del 2012), il RPCT della Fondazione Cittalia nei confronti di tutti i dirigenti, dipendenti e collaboratori della Fondazione, potrà chiedere chiarimenti, sia per iscritto sia verbalmente, ed effettuare controlli ai fini del monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano.

Inoltre, come previsto dall'aggiornamento 2018 al PNA in materia di protezione dei dati personali si evidenzia quanto segue *"Resta fermo che per le questioni di carattere generale*

---

<sup>1</sup> In quanto non destinataria del d.lgs. n. 150 del 2009, non è presente all'interno della Fondazione l'OIV, cui, nelle amministrazioni pubbliche, è parimenti demandato un ruolo attivo di controllo in base all'art. 1, comma 7, l. n. 190 del 2012.



*riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni (...)*".

Tutti i destinatari del Piano, come definiti al par. n. 2, hanno il dovere di collaborare attivamente con il RPCT ai fini dello svolgimento delle attività di cui sopra (ex art. 1, comma 9, lett. c), l. n. 190/12 ed in base alle previsioni del PNA 2016).

### **3.2. La task force della prevenzione della Fondazione Cittalia**

La Fondazione Cittalia, in linea con gli orientamenti dell'ANAC, ritiene che la strategia di prevenzione della corruzione della Fondazione debba essere il risultato di un'azione sinergica e corale da parte di tutti i dirigenti ed i responsabili degli uffici che sono tenuti a collaborare attivamente con il RPCT.

Il PNA 2016, esplicita espressamente che ad oggi *"appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Ove ciò non sia possibile, è opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici"* (p. 20).

Le risorse umane, finanziarie e strumentali di cui il RPCT può disporre tengono conto della dimensione della Fondazione e della disponibilità di bilancio. In questo contesto, pur non istituendo un ufficio *ad hoc* dedicato al supporto del RPCT, Cittalia ha tuttavia delineato una metodologia di collaborazione di tipo partecipato e circolare nella implementazione delle azioni per l'attuazione del PTPCT. Al riguardo sono attivamente coinvolte competenze specifiche individuabili all'interno dei principali uffici coinvolti nelle aree di rischio sulle quali è stata effettuata la mappatura.

E' stata così delineata la c.d. *task force* della prevenzione di Cittalia.

In particolare sono coinvolti i seguenti dirigenti e responsabili:

- a) **Luca Pacini** – Direttore di Cittalia e responsabile della Divisione Welfare ed Immigrazione;
- b) **Federica Raschellà** – Direttore Amministrativo – Divisione Amministrazione e Personale e coordinatore dell'Ufficio di Controllo di Gestione e Rendicontazione, dell'Ufficio Personale e Servizi Generali e dell'Ufficio Legale, Contratti;
- c) **Daniela Di Capua** – Responsabile della Divisione Servizio Centrale rete SPRAR.

Si precisa, inoltre, che il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante è **Federica Raschellà**.

La scelta operativa di Cittalia è quella di una *task force* in grado di mettere a fattor comune le rispettive competenze (si veda figura n. 1) in modo da agire in maniera sinergica per l'attuazione del PTPCT.

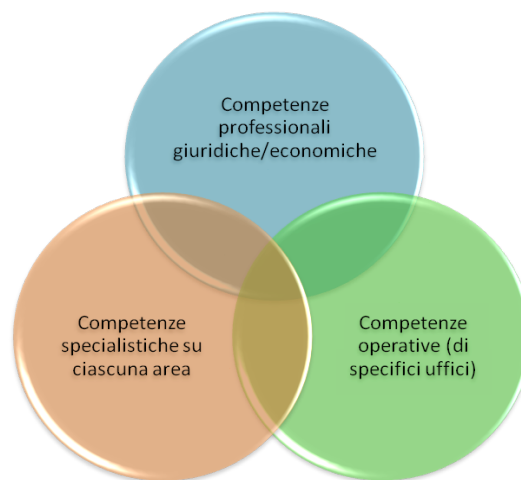


Figura n. 1 – fonte Cittalia

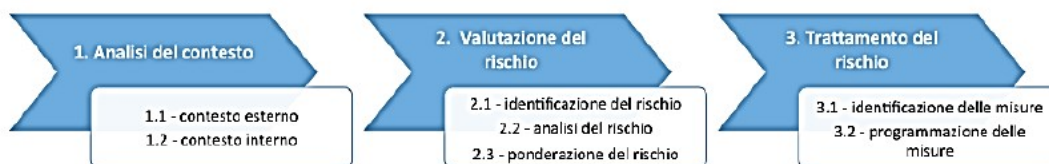
Si ricorda da ultimo che le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, 12, 13 14 della legge n. 190/2012, cui si aggiungono le eventuali responsabilità relative agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, nonché le eventuali responsabilità connesse alla violazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39 del 2013.

#### **4. LA METODOLOGIA UTILIZZATA DA CITTALIA PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT**

In base alla strategia di prevenzione della corruzione delineata nella l. n. 190 del 2012 e stabilita dall'ANAC nei PNA che dal 2013 ad oggi si sono succeduti, il PTPCT di ciascun ente deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dei processi al rischio di corruzione/di malamministrazione e deve indicare gli interventi organizzativi volti a

prevenire il medesimo rischio. Dunque, il PTPCT rappresenta "lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno" (PNA 2013). In questo contesto, "la **gestione del rischio** di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi" ed il PTPCT è il mezzo per attuare la gestione del rischio" (Allegato n. 1, PNA 2013).

La metodologia di gestione del rischio che la Fondazione Cittalia ha utilizzato e che viene confermata è quella indicata nell'allegato n. 6 del PNA del 2013, che è ispirata alla gestione del rischio in base a ISO 31000:2010. Tale metodologia è stata confermata dall'aggiornamento del PNA 2015 e dal PNA 2016 e 2017. In particolare nella predisposizione del PTPCT di Cittalia sono state seguite le seguenti fasi:



Fonte: Aggiornamento PNA 2015

Dell'attività posta in essere dal RPCT e dalla *task force* della prevenzione si dà conto nei successivi paragrafi e negli allegati a questo PTPCT. Di seguito si riepilogano le principali fasi svolte:

- analisi di contesto, interno ed esterno;
- valutazione del rischio (ed in particolare identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio/valutazione del grado di esposizione al rischio);
- progettazione del sistema di trattamento del rischio (ed in particolare identificazione delle misure e programmazione delle misure, con una sezione appositamente dedicata alla misura della Trasparenza).

## 5. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. ELEMENTI FONDAMENTALI PER LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DI CITTALIA.

### 5.1. Il contesto interno

La Fondazione Cittalia è una fondazione costituita dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito "ANCI"), di cui è «ente strumentale»; la stessa persegue lo scopo di «*promuovere e diffondere la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e della cittadinanza, contribuendo a rafforzare il ruolo delle città nell'attuazione delle politiche sociali di inclusione/integrazione*» (art. 3.1 dello Statuto di Cittalia).

La principale attività di Cittalia è quella di supporto al Servizio Centrale, struttura di coordinamento del "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati" (di seguito SPRAR), la cui gestione è affidata ad ANCI, sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 4, del d.l. 30 dicembre 1989, n. 416. Il Servizio Centrale ha compiti di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e assistenza tecnica agli enti locali che sul territorio nazionale realizzano interventi di "accoglienza integrata" e compongono la rete dello SPRAR. Inoltre, la Fondazione ha quale scopo ulteriore quello di «*promuovere il ruolo delle città e dei comuni in Europa, potenziando le relazioni tra le città e i comuni italiani con le autonomie locali europee e con l'insieme del sistema istituzionale europeo, offrendo alle città e ai comuni i servizi di supporto per la partecipazione alle politiche e ai progetti europei nonché servizi di rappresentanza presso le istituzioni europee*»<sup>2</sup>.

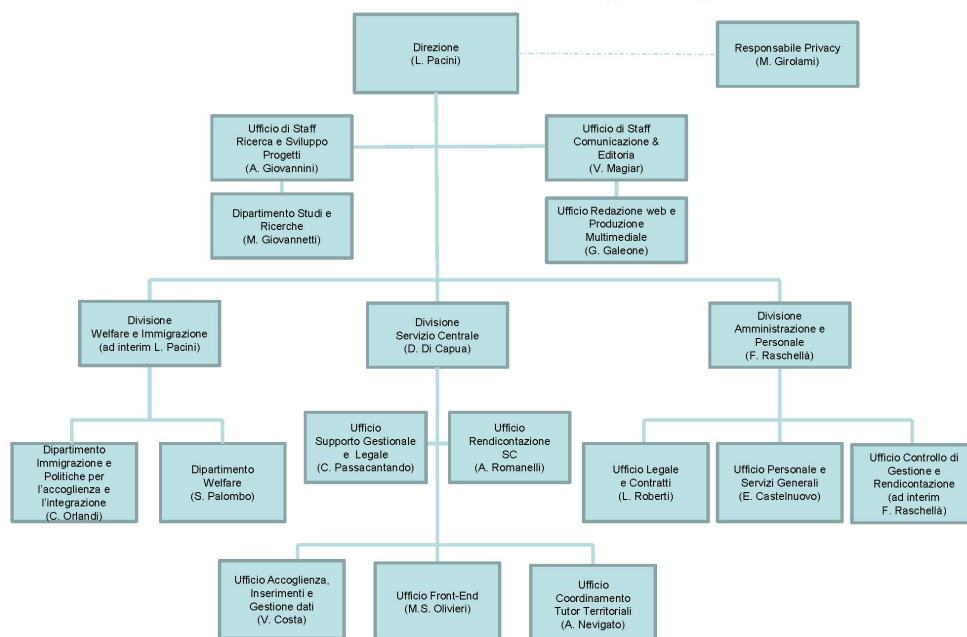
Cittalia, in considerazione della rilevanza e della peculiarità delle funzioni in precedenza richiamate, si caratterizza per un'ampia articolazione organizzativa sia a livello centrale sia periferico capillarmente diffusa sull'intero territorio nazionale dove vengono ad esempio svolte tutte le attività gestionali e di rendicontazione dei progetti SPRAR.

Di seguito si espone la struttura organizzativa di Cittalia a livello centrale:

---

<sup>2</sup> Art. 3.2, lett. f), Statuto Cittalia.

# Fondazione Cittalia Organigramma



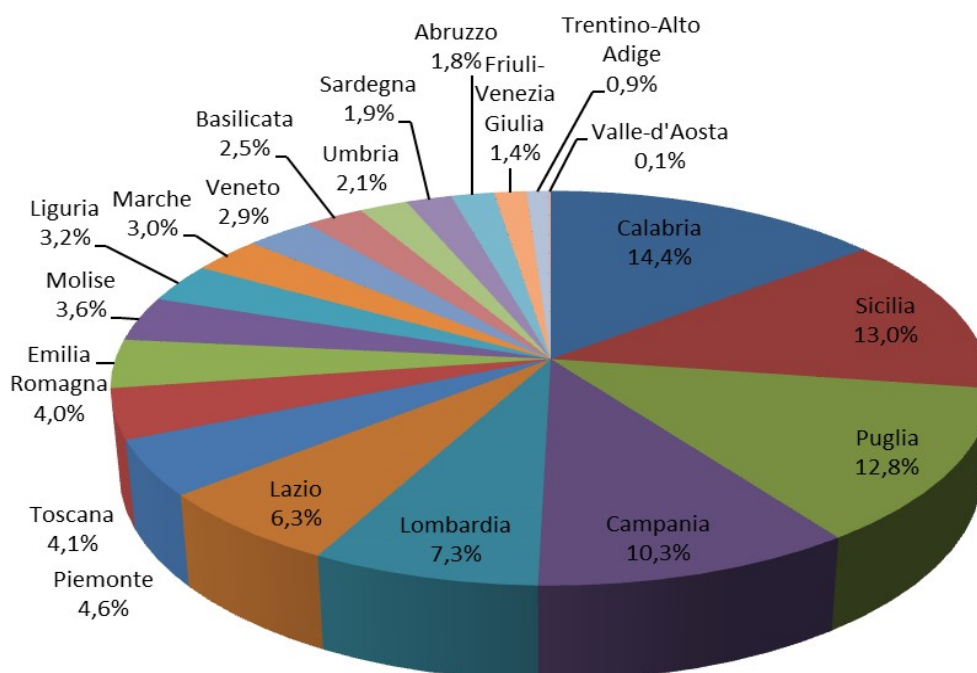
La Divisione Servizio Centrale rappresenta l'articolazione più importante intorno alla quale ruota tutta l'attività della Fondazione; in particolare, garantisce:

- i. il monitoraggio della presenza sul territorio dei richiedenti e/o titolari della protezione internazionale e nella gestione delle informazioni inerenti le persone accolte e gli interventi realizzati dai progetti territoriali aderenti allo SPRAR in favore dei richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- ii. la diffusione delle informazioni sugli interventi finanziati;
- iii. l'assistenza tecnica agli Enti locali titolari dei progetti SPRAR;
- iv. lo svolgimento di tutte le azioni complementari funzionali allo sviluppo dei progetti aderenti allo SPRAR e del sistema complessivo dell'accoglienza.

A livello territoriale la Fondazione, al fine di monitorare, gestire e rendicontare i progetti SPRAR, si avvale di molteplici consulenti e collaboratori *in loco*.

I processi di analisi, valutazione e rendicontazione dei progetti SPRAR sono in continua evoluzione; i progetti rete SPRAR finanziati, attivi a luglio 2018, sono n. 877 e sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, nelle percentuali indicate dal grafico che segue.

## Progetti per Regione riferiti alla rete SPRAR a luglio 2018



### 5.2. Il contesto esterno

Come già evidenziato la Fondazione Cittalia svolge la propria attività sia a livello centrale (avendo raccordi istituzionali con ANCI e raccordi interistituzionali con le amministrazioni centrali), sia a livello territoriale in quanto per l'attuazione dello SPRAR, supporta i Comuni ed interagisce con numerosi soggetti pubblici e privati dislocati su tutto il territorio nazionale e, come da dati riportati nel grafico al par. n. 5.1., le Regioni i cui Comuni hanno una maggiore percentuale di progetti SPRAR attivi sono la Calabria (14,4%) e la Sicilia (con il 13%); la Puglia (con il 12,8%); la Campania (con il 10,3%).

Per una adeguata valutazione del rischio relativo al contesto esterno in cui opera Cittalia, sono stati utilizzati i dati contenuti nella *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica sulla criminalità organizzata* (dati anno 2016) e la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - DIA* (dati secondo semestre 2017).

Per quanto di pertinenza del Piano in questione, si ritiene importante aver contezza del quadro nazionale ed in particolare delle principali Regioni in cui sono attivi progetti

SPRAR, sia relativamente al coinvolgimento di soggetti in reati di stampo mafioso, sia alle possibili infiltrazioni in attività economiche, compreso il settore pubblico.

Si riportano di seguito i dati della Relazione DIA, periodo luglio-dicembre 2017, su base nazionale dei soggetti denunciati per associazione a delinquere di tipo mafioso:

**Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (dati II semestre 2017), tabella pag. 281**

**NUMERO SOGGETTI DENUNCIATI / ARRESTATI art. 416 bis C.P.**

REGIONE	1° sem. 2015	2° sem. 2015	1° sem. 2016	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017
ABRUZZO	27	13	3	16	20	5
BASILICATA	2	0	0	4	4	4
CALABRIA	232	219	196	349	388	267
CAMPANIA	721	537	427	309	396	236
EMILIA ROMAGNA	62	4	2	11	2	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	0	0	0	0
LAZIO	22	13	10	8	4	20
LIGURIA	8	1	12	4	1	8
LOMBARDIA	41	36	41	25	23	27
MARCHE	1	6	9	4	5	2
MOLISE	0	0	0	0	1	0
PIEMONTE	38	29	40	24	60	6
PUGLIA	142	50	209	135	99	95
SARDEGNA	0	0	0	0	4	0
SICILIA	315	291	551	248	181	378
TOSCANA	2	1	4	2	3	39
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	3	2	2	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
VENETO	26	2	5	10	13	3
REGIONE IGNOTA	1	0	0	2	2	12
<b>TOTALE</b>	<b>1644</b>	<b>1204</b>	<b>1511</b>	<b>1151</b>	<b>1206</b>	<b>1104</b>

1° Sem. 2015 - 2° Sem. 2016 dati consolidati - Fonte: Business Intelligence StatDel - M.I. - Dip.to della P.S..

2° Sem. 2017 - 2° Sem. 2017 dati non consolidati - Fonte: Business Intelligence FastSDI - M.I. - Dip.to della P.S.

La relazione della DIA 11 luglio 2017 rileva inoltre come "connessa al ricambio generazionale ... è la prospettiva dei giovani associati ad affacciarsi, radicandosi, fuori dalle

*regioni d'elezione ed all'esterno, coinvolgendo nei progetti criminosi soggetti con una marcata professionalità nella gestione di attività economico-finanziarie o nella pubblica amministrazione" (p. 262).*

In base ai dati suddivisi per Regione della *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica sulla criminalità organizzata* – dati 2016 sono inoltre emersi tentativi di *"condizionamento dell'amministrazione pubblica da parte delle locali consorzierie"* (dati su Regione Sicilia p. 550) o tentativi di infiltrazione mafiosa nella pubblica amministrazione (dati su Regione Campania, p. 166; dati su Regione Puglia); anche con la finalità di acquisire la gestione ed il controllo di attività economiche sul territorio (dati su Regione Calabria, p. 110, p.214).

Particolarmente preoccupanti sono i dati sulle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, rilevati nella medesima relazione e che specificano che vi è stata *"una sorta di "upgrade" alla loro linea, dedicandosi sia agli investimenti nel tessuto socio economico che alle infiltrazioni nella pubblica amministrazione, per l'aggiudicazione e la gestione di appalti, talora avvalendosi del "know-how" di professionisti "* (p. 256; p. 271; p. 307; p. 314;).

I dati oggettivi sopra riportati hanno indotto il RPCT e la *task force* della Fondazione Cittalia a dedicare particolare attenzione all'individuazione delle aree di rischio e nella valutazione dei processi. Come si vedrà di seguito, particolare attenzione viene dedicata all'analisi di impatto e probabilità ed al trattamento del rischio nell'area *"Affidamenti/gare e contratti"* e *"Assistenza ai Comuni su tematiche riguardanti politiche sociali per l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza"*.

## **6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **6.1. Identificazione delle Aree di rischio di Cittalia.**

L'elemento fondamentale da cui Cittalia è partita per la predisposizione e l'aggiornamento del suo PTPCT è l'**individuazione delle aree di rischio**, come specificato dalla l. n. 190 del 2012, in particolare con riferimento alle aree di cui all'art. 1, comma 16, e come specificato dal PNA che specifica che tale attività *"consente l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione"*(già PNA 2013 e successivamente impostazione confermata negli aggiornamenti degli anni successivi).



Per individuare le aree di rischio, il RPCT e la *task force* di Cittalia hanno tenuto in considerazione:

- la sua struttura organizzativa e dunque il contesto interno della Fondazione;
- il contesto esterno in cui opera, tenendo in particolare considerazione l'assistenza sul territorio in relazione alle attività collegate al Servizio Centrale, struttura di coordinamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), la cui gestione è affidata ad ANCI - che a sua volta si avvale del supporto della Fondazione Cittalia quale propria articolazione interna - sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 1-sexies, c. 4, del d.l. n. 416/1989;
- la tipologia di attività istituzionale che svolge;
- le aree individuate come "obbligatorie" dall'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012 e dal PNA 2013;
- le aree individuate come "generali" dall'aggiornamento 2015 al PNA;
- le aree che, in base a quanto richiesto dall'aggiornamento 2015 al PNA e del 2016, possono essere considerate come specifiche in relazione alle attività svolte da Cittalia;
- la parte generale dell'aggiornamento 2018 al PNA per quanto possa influire in merito all'attività di individuazione delle aree di rischio di Cittalia.

Sono state così individuate e confermate le seguenti principali aree di rischio:

- Area A - acquisizione del personale e sviluppi di carriera;
- Area B - affidamenti/gare e contratti;
- Area C - assistenza ai comuni su tematiche riguardanti politiche sociali per l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza;
- Area D - gestione dei pagamenti.

Si precisa che negli aggiornamenti degli anni successivi si valuterà se e quali ulteriori aree debbano essere sottoposte a mappatura.

Per ciascuna area il RPCT, con i soggetti individuati al capitolo n. 3, ha provveduto ad effettuare la mappatura dei processi quale "*modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. In questa sede, come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del*

*trattamento dei rischi corruttivi. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva" (in tal senso si veda l'aggiornamento 2015 al PNA).*

Si confermano i processi di ciascuna area e fase, all'interno dell'area, sottoposti ad analisi, come riportati nel precedente Piano e qui allegati al n.1.

Al fine di fornire una corretta lettura della successiva fase di analisi del rischio si ritiene utile precisare che:

- In riferimento al processo "Reclutamento" dell'Area A, le assunzioni a tempo determinato vengono autorizzate/deliberate dal Direttore della Fondazione, mentre, competono al Consiglio di Fondazione le assunzioni a tempo indeterminato e di posizioni dirigenziali;
- I processi dell'area B, sono stati suddivisi tenendo conto delle "fasi" indicate dall'ANAC nel PNA 2015, con i necessari adattamenti rispetto alla dimensione/modello privatistico della Fondazione Cittalia;
- per quanto concerne i processi dell'area C è opportuno evidenziare che l'attenzione è stata concentrata prioritariamente sugli ambiti operativi di particolare interesse della Divisione Servizio Centrale, in quanto, come già indicato nella descrizione del contesto interno, essa rappresenta la principale articolazione organizzativa della Fondazione sia per dimensioni che per complessità gestionale, incluse le costanti relazioni operative con il contesto esterno di riferimento.

## ***6.2. Analisi dei processi nelle aree di rischio e valutazione del grado di esposizione al rischio.***

I processi delle aree di cui all'allegato n. 1 a questo PTPCT sono stati sottoposti alla:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi di ciascuna area, in particolare con la **definizione del registro dei rischi** della Fondazione Cittalia, in cui sono stati specificati i rischi che si intendono prevenire (allegato n. 2 a questo PTPCT);
2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi corruttivi/di malamministrazione,

intendendo per tale "la identificazione, analisi e ponderazione del rischio" (così PNA 2013).

Come già precisato nel paragrafo n. 4, le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA 2013 e relativi allegati, all'aggiornamento PNA 2015, in base a quanto confermato anche nel PNA 2016 e negli aggiornamenti 2017 e 2018.

Sicché, al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascun processo è stata effettuata una valutazione di "probabilità", che si possano realizzare i comportamenti a rischio/di malamministrazione ipotizzati ed una valutazione di "impatto", al fine di delineare le conseguenze che eventuali comportamenti a rischio corruttivo/di malamministrazione potrebbero produrre.

Per lo sviluppo di tale attività è stato utilizzato l'allegato n. 5 al PNA 2013, quale strumento per valutare gli indici di impatto e di probabilità. In particolare, per quanto riguarda:

1. la **valutazione di probabilità**, sono stati considerati i seguenti fattori: a) la discrezionalità del processo; b) la rilevanza esterna; c) la frazionabilità; d) il valore economico; e) la complessità; f) la tipologia di controllo applicato al processo;
2. la **valutazione di impatto**, sono stati considerati i seguenti fattori: a) l'impatto economico; b) l'impatto reputazionale; c) l'impatto organizzativo.

Si ricorda che l'allegato n. 5 al PNA 2013, attualmente confermato come in corso di validità dall'ANAC, prevede quesiti con risposte multiple con abbinato un punteggio da 0/1 a 5 per consentire una adeguata valutazione dei processi.

Tale punteggio, proiettato sulla "MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ" di seguito riportata, ha consentito a Cittalia di rappresentare i processi maggiormente esposti a rischio corruttivo.

**MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ**

<b>Probabilità / Impatto</b>	<b>RARO (0-1)</b>	<b>POCO PROBABILE (1,1 - 2)</b>	<b>PROBABILE (2,1 - 3)</b>	<b>MOLTO PROBABILE (3,1 - 4)</b>	<b>FREQUENTE (4,1 - 5)</b>
<b>SUPERIORE(4,1 - 5)</b>					
<b>SERIO (3,1 - 4)</b>					
<b>SOGLIA (2,1 - 3)</b>					
<b>MINORE (1,1 - 2)</b>					
<b>MARGINALE (0-1)</b>					

(identificazione, analisi e ponderazione) del rischio effettuata da Cittalia.

In base ai risultati suesposti (di cui all'allegato n. 3), Cittalia ha provveduto ad effettuare una ponderazione del rischio, considerandolo alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi, decidendo così le priorità e l'urgenza di trattamento del rischio, che costituisce la successiva fase del processo di *risk management* e che ha come obiettivo quello di ridurre e/o neutralizzare un determinato rischio corruttivo/di malamministrazione.

## **7. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO – LE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DA CITTALIA**

### ***7.1. La metodologia utilizzata da Cittalia per il trattamento del rischio.***

Nella predisposizione del PTPCT come responsabile della prevenzione di Cittalia, unitamente alla *task force* di cui al par. n. 3.2. è stata riconfermata la metodologia già utilizzata nel precedente Piano, ovvero si è adottato un sistema di "trattamento del rischio", intendendo per tale la *"individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri"* (in base a quanto stabilito dal PNA 2013 e confermato nell'aggiornamento 2015 al PNA, nel PNA 2016 e negli aggiornamenti 2017 e 2018 al PNA).

Come già evidenziato, Cittalia intende prevenire rischi di "malamministrazione" e le misure che ha adottato in questo Piano sono a contenuto organizzativo e riguardano dunque la fondazione nel suo complesso, o singoli settori/attività o specifici processi/procedimenti, in modo da ridurre e/o modificare le condizioni che, sul piano operativo, potrebbero favorire la "malamministrazione".

Sicché le misure di Cittalia, in base a quanto stabilito dal PNA 2015, sono volte da assicurare tanto **l'imparzialità oggettiva** (ossia "assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali") quanto **l'imparzialità soggettiva** dei dipendenti e dirigenti di Cittalia (ossia "per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale" della Fondazione).

Nello specifico, il sistema di trattamento del rischio della Fondazione Cittalia, in linea con quanto stabilito dall'aggiornamento 2015 al PNA, prevede due macro tipologie di misure:

1. **misure di carattere generale o obbligatorio e trasversali**, che sono comuni a tutti processi a rischio, e riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che sono idonee a ridurre la probabilità di commissione di mal amministrazione/corruptivi;
2. **misure specifiche**, che riguardano specifici processi a rischio e consentono di ridurre e/o neutralizzare rischi specifici relativi a particolari processi.

Come indicato nel PNA 2015 ed in linea con la l. n. 190 del 2012, la Fondazione Cittalia ha individuato le misure generali tra le seguenti tipologie:

- a) misure di controllo;
- b) misure di trasparenza;
- c) misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d) misure di regolamentazione;
- e) misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- f) misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- g) misure di formazione;
- h) misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- i) misure di rotazione;
- j) misure di segnalazione e protezione;
- k) misure di disciplina del conflitto di interessi;
- l) misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

Per l'individuazione delle misure specifiche da adottare Cittalia ha preso spunto da quelle indicate nell'allegato n. 4 al PNA 2013 relative a tutte le aree c.d. obbligatorie (ex art. 1, comma 16, l. n. 190 del 2012) e da quelle indicate nella parte speciale dell'aggiornamento 2015 del PNA con riferimento all'area di rischio "contratti pubblici", che tuttavia sono state

attualizzate/aggiornate alla luce del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Codice dei contratti pubblici*”.

Al fine di decidere la priorità e l’urgenza del trattamento del rischio (c.d. ponderazione del rischio), come RPCT, insieme alla *task force* della prevenzione, sono stati seguiti i criteri indicati dal PNA 2013 e dal PNA 2015, adeguatamente bilanciati. In particolare, gli interventi sono stati effettuati in base:

- **al livello di rischio:** sicché maggiore è il livello di rischio, maggiore è stata ritenuta necessaria la priorità di trattamento;
- **all’obbligatorietà della misura:** sicché è stata data priorità alle misure “obbligatoria” per legge, alla luce di quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012;
- **all’efficacia della misura nella neutralizzazione delle cause del rischio:** sicché si è prescelta una misura di prevenzione, in quanto alla luce di questa prima esperienza di predisposizione del PTPCT, si è ritenuta adeguata a ridurre i rischi di malamministrazione rilevati;
- **all’adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione,** sicché sono state individuate le misure di prevenzione più adatte alle caratteristiche organizzative della Fondazione Cittalia;
- **all’impatto organizzativo e finanziario:** sicché si è data priorità alle misure che si è ritenuto essere maggiormente sostenibili sul piano organizzativo ed economica.

Tutte le misure esistenti, generali/obbligatorie e trasversali e le misure specifiche adottate da Cittalia, collegate per ciascuna area ai rischi che si intendono prevenire, sono indicate nell’allegato n. 4, a questo PTPCT.

In particolare si intende dare rilievo che per l’anno 2019 la Fondazione ha previsto una nuova misura “generale” volta ad implementare l’attuazione dell’istituto del divieto del *pantouflage* (art. 53, 16-ter, d.lgs. 165/2001) e, pertanto, prevedere l’obbligo per il dipendente al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Si precisa che la tabella di cui all'allegato n. 4 indica per ciascuna misura:

- a) i tempi di attuazione, programmate su un arco temporale di tre anni;
- b) il soggetto responsabile.

Attraverso tali elementi il RPCT procede ad un adeguato monitoraggio dell'attuazione delle misure adottate.

Una particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione della misura della trasparenza, in base a quanto di seguito indicato nel par. 8 dedicato alla Sez. Trasparenza.

Negli ulteriori paragrafi si darà conto della *ratio* e scelte di Cittalia per l'implementazione e/o l'attuazione di alcune misure generali, obbligatorie e trasversali e delle principali misure specifiche.

## **8. LA MISURA DELLA TRASPARENZA (SEZ. TRASPARENZA)**

Attraverso la sezione dedicata alla Trasparenza del PTPCT di Cittalia si specifica come la Fondazione dona concreta attuazione al principio di trasparenza delineato dal d.lgs. n. 33 del 2013 come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, che la intende quale: *“accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (art. 1, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013).

Il RPCT e la *task force* della prevenzione di Cittalia declinano la trasparenza:

- a) sia quale principio generale che deve guidare l'operato della Fondazione, in modo da dar conto dell'organizzazione, dell'utilizzo delle risorse e delle attività poste in essere da Cittalia, così facendo emergere la qualità e l'etica dell'operato della stessa;
- b) sia quale misura di prevenzione, che generale e trasversale, rappresenta la misura principale per prevenire possibili fenomeni di malamministrazione.

Sul piano operativo, dunque, Cittalia:

- i) ha predisposto la sezione Amministrazione Trasparente, pubblicando sul proprio sito istituzionale documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e all'attività posta in essere;

ii) ha dato attuazione al c.d. accesso civico, anche generalizzato; al riguardo non sono pervenute richieste di accesso nel corso dell'anno 2018

A tal fine, accanto a quadro normativo di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, come indicato in premessa a questo Piano e **per le parti applicabili**, si è tenuto conto :

- della determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017, contenente le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- delle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014, "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*" attualmente in corso di aggiornamento;
- della delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 recanti "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013*;
- della Circolare n. 2 del 2017 del Ministro della semplificazione e della Pubblica amministrazione recante "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)*";
- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "*Codice dell'amministrazione digitale*" – (di seguito CAD).

### **8.1. La creazione di "Amministrazione trasparente" ed i referenti della trasparenza di Cittalia.**

Per la costruzione di Amministrazione Trasparente, sono state utilizzate le indicazioni presenti nell'allegato n. 1 alla delibera ANAC n. 1134 del 2017.

Nello specifico il RPCT ha predisposto l'allegato n. 5 a questo Piano in cui in riferimento agli obblighi di pubblicazione ritenuti applicabili, ha indicato: a) le azioni che devono essere poste in essere; b) il responsabile della trasmissione o della elaborazione dei dati e/o della pubblicazione. Tali soggetti, ferma restando la responsabilità del RPCT, sono



qualificabili come "referenti" per ciascun obbligo di competenza indicato nell'allegato in questione e sono tenuti a collaborare per dar piena attuazione alla strategia di trasparenza di Cittalia.

I referenti trasmettono i dati da pubblicare via mail all'indirizzo: [anticorruzionetrasparenza@cittalia.it](mailto:anticorruzionetrasparenza@cittalia.it) e il RPCT procede con la pubblicazione sul sito. Restano salvi i casi in cui è prevista una autonoma pubblicazione da parte dei referenti (allegato n. 5), fermo restando il controllo generale da parte del RPCT.

Ferma restando la responsabilità del RPCT, che ha comunque un obbligo generale di controllo, l'Ufficio Legale e Contratti procede autonomamente alla pubblicazione dei dati relativi alla macrofamiglia "*bandi di gara e contratti*" ed è cura dello stesso responsabile dell'Ufficio, Laura Roberti, assicurare la veridicità e la rispondenza dei dati pubblicati ai canoni di completezza, aggiornamento e tipologia di formato aperto nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni che regolano la materia (si applicano i criteri previsti dall'allegato 2 della delibera CIVIT oggi ANAC, n. 50 del 2013 - Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei attualmente in vigore in base a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1310 del 2016, p.10).

La pubblicazione dei dati, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "Responsabilizzazione" del titolare del trattamento. Inoltre si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali nelle summenzionate Linee Guida.

È obbligo di ciascun referente indicato nell'allegato n. 5:

i) comunicare al RPCT le informazioni ed i dati non più attuali, alla luce di tempi di permanenza sul Amministrazione trasparente di cinque anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti e fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli *articoli 14, comma 2, e 15, comma 4* (art. 8 comma 3, d.lgs. n. 33/13) e di cui all'art. 15 bis, d.lgs. n. 33 del 2013.

ii) provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni pubblicate in base alla tempistica indicata nell'allegato n. 5, comunque ogni volta sia necessario procedere alla modifica dei dati e/o delle informazioni.

### **8.2. Il monitoraggio della trasparenza**

La Fondazione Cittalia si è dotata di un adeguato strumento per rilevare l'utilizzo di Amministrazione trasparente da parte degli utenti e monitorare l'accesso ai dati presenti sulla sezione.

Si è proceduto inoltre nell'anno 2018 alla predisposizione del "registro degli accessi" in riferimento all'Accesso civico generalizzato (Circolare DFP, n. 2 del 2017).

Ai fini del monitoraggio dell'attuazione della trasparenza quale misura di prevenzione del PTPCT, i referenti di cui all'allegato n. 5, predispongono una relazione annuale sull'attuazione delle azioni in tema di trasparenza, da inviare al RPCT all'indirizzo e-mail [anticorruzione trasparenza@cittalia.it](mailto:anticorruzione trasparenza@cittalia.it) e di cui si darà conto nella relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012.

Ogni elemento di criticità rilevato in sede di monitoraggio contribuirà al perfezionamento della sezione Trasparenza del Piano in fase di aggiornamento annuale. Tuttavia, qualora in sede di monitoraggio dovessero essere rilevate distonie applicative di particolare gravità in tema di trasparenza si procederà con: i) l'individuazione delle cause; ii) l'adozione delle modifiche di ogni elemento della sezione Trasparenza, o che sarà resa necessario nel caso concreto.

### **8.3. La Giornata della trasparenza di Cittalia.**

La Fondazione Cittalia organizza la "Giornata della Trasparenza" al fine di acquisire *feedback* sul grado di soddisfacimento dei suoi *stakeholders* diretti con riguardo alla accessibilità e utilizzabilità dei dati pubblicati e per individuare ulteriori necessità di informazione, per innescare un processo di miglioramento continuo dei suoi livelli di trasparenza.

## 9. LE PRINCIPALI MISURE SPECIFICHE ADOTTATE DA CITTALIA.

La strategia di prevenzione di Cittalia si completa affiancando, alle misure esistenti ed alle misure generali (obbligatorie) e trasversali, con la previsione di misure specifiche individuate in riferimento a particolari processi delle quattro aree di rischio, in base a quanto puntualmente specificato nell'allegato n. 4 a questo PTPCT.

Con riferimento all'area A, "**Acquisizione del personale e sviluppi di carriera**", si ritiene utile delineare, anche, ove previsto, con il coinvolgimento delle parti sindacali, misure che incidono sulla implementazione e/o perfezionamento della regolamentazione interna, così integrandoli con quanto previsto dalla nuova normativa di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Con riferimento all'area B, "**Affidamenti/gare e contratti**", si ritiene particolarmente utile quale misura di prevenzione la predisposizione ed inserimento del c.d. "Patto di integrità" o protocolli di legalità. Tale misura di prevenzione è prevista dall'art. 1, comma 17, l. n., 190 del 2012, che stabilisce che "*Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara*" (in tale senso, quale misura di prevenzione anche il PNA 2013, p. 52). Si intende così implementare un circuito virtuoso di legalità e trasparenza, che coinvolga attivamente anche gli affidatari e fornitori di Cittalia.

Con riferimento all'area C – "**Assistenza ai Comuni su tematiche riguardanti politiche sociali per l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza**", ritiene che per la crucialità delle competenze necessarie con riferimento alla gestione e controllo dei progetti territoriali dunque alla necessità di valorizzare le esperienze maturate nei contesti locali non sia opportuno applicare la misura della rotazione (come delineata dal PNA 2016). D'altro canto, tale misura qualora fosse possibile adottarla comporterebbe un significativo aggravio economico con un conseguente impatto nella efficiente gestione economico-finanziaria delle attività. Tuttavia, Cittalia è consapevole dell'importanza di adottare una misura organizzativa alternativa che consenta di perseguire la medesima *ratio* della misura della rotazione, ossia la limitazione del "*consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione*". Si ritiene dunque di adottare

modalità organizzative che in quest'area garantiscano un periodico interscambio di ruoli e funzioni tra livello centrale e livello locale, tenendo in considerazione le aree territoriali/locali con le particolari problematiche rilevate in sede di analisi del contesto esterno.

Rimane comunque fermo che Cittalia procederà con l'applicazione della c.d. rotazione "straordinaria" nel caso di avvio, verso i suoi dipendenti, di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (in analogia a quanto previsto nel PNA 2016).

Si ritiene inoltre importante inserire in quest'area quale misura specifica da attuare nell'anno 2019 una macro-procedura in base alla quale – in accordo con il Ministero dell'Interno – sancire principi e criteri generali che guidano le attività di monitoraggio e controllo economico finanziario dei progetti SPRAR e sui quali fondare pertanto l'operato di coloro che svolgono tale attività.

Tali misure risultano necessarie proprio per rafforzare in modo complementare le misure già esistenti e contenere ulteriormente i rischi potenziali legati allo svolgimento delle attività in argomento.

## **10. MONITORAGGIO.**

### ***10.1. L'attività di monitoraggio del PTPCT e dell'attuazione delle misure.***

Il RPCT effettuerà un monitoraggio semestrale con il supporto dei dirigenti della *task force* della prevenzione di cui al par. n. 3.2., sia per quanto attiene all'attuazione delle misure generali/obbligatorie e trasversali, sia per quanto attiene alle misure specifiche. Una particolare attenzione verrà dedicata al monitoraggio dell'attuazione delle misure di trasparenza (sul punto si rinvia al cap. n. 8).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si procederà con la verifica:

1. dell'attuazione delle misure definite nel Piano, in base a quanto indicato nell'allegato n. 4 e nell'allegato n. 5;
2. dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano, anche con una specifica consultazione dei soggetti della *task force* della prevenzione.

Ogni elemento di criticità rilevato in sede di monitoraggio contribuirà al perfezionamento del Piano in fase di aggiornamento annuale. Tuttavia qualora in sede di monitoraggio dovessero essere rilevate distonie applicative di particolare gravità si

procederà con: *i)* l'individuazione delle cause; *ii)* l'adozione delle modifiche di ogni elemento del Piano che sarà reso necessario nel caso concreto.

Come da art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012, ogni anno entro il 15 dicembre il RPCT provvede a predisporre la relazione sull'attività svolta e la invia al Consiglio di Fondazione.

La medesima relazione viene pubblicata nel sito web di Cittalia, sez. "Amministrazione trasparente – altri contenuti – corruzione".

La relazione annuale rappresenta pertanto lo strumento di aggiornamento generale sul percorso di attuazione del PTPCT; in essa sono descritti gli esiti delle attività di monitoraggio e le misure che sono state adottate nel corso dell'anno.

In particolare nel corso del 2018 la strategia di prevenzione della Fondazione è stata rafforzata affiancando alle misure già esistenti una serie di altre misure generali e specifiche con riferimento alle quattro aree di rischio individuate. Per quanto riguarda le misure generali/obbligatorie sono di seguito indicate le azioni realizzate:

- Divulgazione del PTPCT
- Sezione Amministrazione trasparenza all'interno del sito web istituzionale
- Formazione anticorruzione e trasparenza
- Codice di comportamento
- Whistleblowing
- Accesso civico e accesso civico generalizzato.

Nel corso dello stesso anno sono state attuate le seguenti misure specifiche:

- Patti di integrità (Affidamenti/gare e contratti)
- Aggiornamento del Manuale Operativo già in uso "Monitoraggio qualitativo dei Progetti SPRAR" in coerenza con quanto stabilito del Codice di comportamento e dal PTPCT della Fondazione; elaborazione di un Allegato, quale parte integrante del suddetto Manuale, denominato "Misure specifiche riferite all'Area di rischio Assistenza ai Comuni su tematiche riguardanti politiche sociali per l'accoglienza e l'integrazione e la cittadinanza".

### ***10.2. Le attività di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti/processi di attività di Cittalia.***

In base a quanto stabilisce l'art. 1, comma 9, lett. d), legge n. 190 del 2012, il RPCT monitorerà il rispetto dei termini, previsti dalle disposizioni di legge o dai regolamenti

esterni ed interni, che individuano specifici termini per la conclusione dei procedimenti/processi di attività di Cittalia.

Al fine di supportare il RPCT i componenti della *task force* della prevenzione ed i dirigenti/responsabili di ciascuna area di rischio individuata nell'allegato n. 1 predisporranno un report semestrale (da inviare al RPCT), in cui indicheranno:

- a) in numero dei procedimenti/processi della loro area che sono stati attivati;
- b) il numero dei procedimenti/processi per i quali sono stati rispettati i tempi di conclusione nell'area e nel periodo di riferimento (indicando il valore totale ed il valore percentuale).

I risultati di questo monitoraggio saranno pubblicati ad opera del RPCT su "Amministrazione trasparente – altri contenuti – corruzione" entro un mese dall'acquisizione dei report.

In caso di emersione di criticità/difformità rispetto al dettato normativo e/o regolamentare nel rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti/processi, il RPCT e la *task force* della prevenzione, provvederanno a valutare le possibili cause di tali criticità e ad individuare ed adottare le misure più idonee a rimuoverle.

Del monitoraggio in questione e delle eventuali misure correttive saranno indicate anche nella relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012.

### ***10.3. L'attività di monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni ed interni nei processi a rischio corruttivo.***

Come è noto l'art. 1, comma 9, lett. e) l. n. 190 del 2012 prevede che il PTPCT definisca: "*le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione*".

Si tratta, in particolare, di rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale tra i dirigenti e dipendenti di Cittalia ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici.

A tal fine:

- il RPCT, in collaborazione con i componenti della *task force* della prevenzione/dirigenti delle aree di rischio procederà al monitoraggio di tali situazioni, anche potenziali di conflitto di interesse, anche alla luce del Codice di comportamento di Cittalia;
- è stato appositamente predisposto per i dirigenti della Fondazione uno schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex art. 20 d.lgs. 39/2013. Tale dichiarazione sarà sottoscritta ogni anno da ciascun dirigente e successivamente verificata dalla Fondazione

I soggetti della *task force* della prevenzione predisporranno ed invieranno al RPCT una relazione semestrale contenente l'esito delle dichiarazioni di cui sopra nel rispetto delle norme sulla privacy, evidenziando le situazioni di conflitto, anche potenziale e le misure adottate in ciascun caso, in base a quanto stabilito dal Codice di comportamento di Cittalia.

Nel rispetto della normativa sulla privacy, degli esiti del monitoraggio in questione, il RPCT darà conto nella relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012.

## **11. ENTRATA IN VIGORE, OBBLIGATORIETÀ ED AGGIORNAMENTI DEL PTPCT**

Il presente PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Fondazione, ed ha validità triennale con aggiornamento entro il 31 gennaio di ciascun anno (ex art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012).

Tutti i soggetti individuati quali destinatari del PTPCT nel cap. 2, sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Piano, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni, anche disciplinari, in base a quanto indicato nell'ambito dell'attuazione delle misure di prevenzione.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, della normativa in tema di trasparenza e degli aggiornamenti del PNA;
2. eventuali mutamenti di *mission* della Fondazione Cittalia e/o delle modifiche organizzative della stessa;

3. la necessità di mappatura di nuove aree e/o di nuovi processi, accompagnata dalla eventuale individuazione di nuovi fattori di rischio, anche in relazione al possibile mutamento delle condizioni di contesto (interno e/o esterno).

\*\*\*\*\*

**ALLEGATI A QUESTO PTPCT:**

***Allegato n. 1 – Aree di rischio e processi.***

***Allegato n. 2 – Registro dei rischi.***

***Allegato n. 3 – Mappatura dei processi.***

***Allegato n. 4 – Le misure di prevenzione.***

***Allegato n. 5 – Tabella Trasparenza.***